

Nella requisitoria del Procuratore Romanelli critiche sulla gestione della ricostruzione e della sanità

Corte dei Conti, stop alle consulenze

Inaugurato ieri al Mario Pagano l'anno Giudiziario 2010 della Magistratura Contabile

CAMPOBASSO. Una sede totalmente inadeguata e il personale ridotto all'osso non hanno impedito alla Corte dei Conti del Molise di cogliere importanti obiettivi nell'ultima fase dell'attività che la Magistratura Contabile, sia giurisdizionale che di controllo, ha portato avanti nel ruolo attribuitole dalla Costituzione. Consulenze, ricostruzione, sanità e derivati i temi affrontati ieri alla cerimonia per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2010. L'evento ha registrato la partecipazione delle più importanti autorità politiche e militari della regione. Note di merito sono giunte anche dall'Ordine degli Avvocati di Campobasso.

servizio a pagina 4



Un momento dell'intervento del Presidente della Corte dei Conti Raffaele Squitieri

Corte dei Conti

Relazioni svolte dai magistrati Squitieri e Romanelli

Inaugurato l'anno giudiziario 2010

Dinanzi alle istituzioni regionali amministratori bacchettati per consulenze, sanità, assenteismo, derivati e post sisma

EMANUELE BRACONE

CAMPOBASSO. Sempre più spesso, nella pubblica amministrazione, le condizioni di disagio logistico e quelle di carenza di mezzi adeguati, sia finanziari che di personale, vengono compensati dalla straordinaria abnegazione e dalla serietà e professionalità di chi, giurando fedeltà allo Stato, imprime sulla propria pelle una missione, quella di essere al servizio dei cittadini. Ebbene, pur agendo in una sede che definire poco consona è dire poco, la Corte dei Conti del Molise ha inaugurato ieri, nell'aula magna del convitto Mario Pagano, a Campobasso, l'anno giudiziario 2010 col piglio di chi, pur muovendosi su leve ristrette vista la



dimensione della nostra regione, raggiunge punte di soddisfacimento e di risposta quasi anglosassoni, con una

qualità nell'azione quotidiana portata avanti invidiabile per qualsiasi altro organo di magistratura insistente sul terri-

torio. Non è un panegirico, ma semplicemente la cronaca degli attestati che ieri mattina, anche il presidente dell'Ordine degli avvocati del foro campobassano, Demetrio Rivellino, gioco-forza la controparte, spesso, ha riconosciuto, assieme anche all'elogio prestigioso piovuto per voce candida del magistrato Patrizia Ferrari, segretaria del consiglio di presidenza della Corte dei Conti nazionale. Partiamo dalla fine degli interventi, quelli che hanno prelude all'alzata in piedi di tutti i partecipanti, buona parte dipendenti, autorità politiche e militari, oltre una



rappresentanza della stampa, per sincerare i lettori di quale sia il grado di percezione dell'operato di questo organo a rilevanza costituzionale, svuotato in parte, come tutta la pubblica amministrazione, del controllo di legittimità sugli atti prodotti ma orientato a perseguire il fine dell'educare l'amministratore a non sperperare il denaro pubblico. Dalle relazioni del presidente della sezione giurisdizionale, Raffaele Squitieri, numero due della Corte dei Conti in Italia, non uno qualunque, insomma, sono emerse le necessità di avvicinare le istituzioni alla cittadinanza e, questa istituzione particolare agli enti locali, dove quel controllo collaborativo, nuova frontiera della missione propria della magistratura contabile dovrebbe accompagnare, prendendo quasi per mano, comuni, province e regioni verso un percorso virtuoso teso sì al rispetto delle regole ma anche al corretto uso delle finanze. Alla sinistra di Squitieri, il presidente della sezione di controllo, Mario Casaccia, e a destra il procuratore regionale Francesco Paolo Romanelli. Da quest'ultimo, fluente nella requisitoria, sono venuti i campanelli d'allarme riguardo i comportamenti di chi è deputato ai vari gradi ad amministrare e gestire il territorio. Di risorse ve ne sono sempre

meno, dunque l'obbligo morale di non sperperarle dovrebbe rappresentare il vangelo per sindaci, assessori e partecipate. Così non è. Sulle consulenze, incarichi affidati esternamente a prescindere dalle professionalità interne, appalti mirati non sempre al pubblico interesse, assenteismo, voragine nella sanità e procedure non rispettate nella ricostruzione post sisma i temi più caldi, sciorinati con sicurezza davanti al gotha politico molisano. In prima fila il governatore Michele Iorio, i deputati De Camillis e Di Giacomo, il presidente della Provincia D'Ascanio, dall'altra parte il presidente del Consiglio regionale Picciano, il sindaco di Campobasso Di Bartolomeo, il capo della Provincia pentra Mazzuto e dietro una fila, ma a sinistra dell'aula, il rettore dell'Ateneo molisano Cannata.

Tanti i militari presenti, di Guardia di Finanza e Carabinieri, ma anche della Capitaneria di Porto e il questore, forze dell'ordine, specie le prime due che coadiuvano le funzioni della Corte. Apprezzati il grado di equilibrio della sezione giurisdizionale, capace di produrre sentenze al di sotto degli otto mesi dall'avvio del procedimento, con condanne e assoluzioni che si aggirano poco più e poco meno attorno al 50%.



Ospedale Caracciolo, convocati tutti i rappresentanti dell'Alto Molise

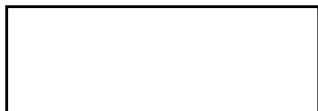
De Vita chiama a raccolta

AGNONE. "Ho convocato tutti i sindaci dei paesi altomolisani ed anche di Trivento e dell'area diocesana, di Frosolone di Bagnoli del Trigno oltre ad alcuni colleghi dei paesi confinanti dell'Abruzzo. Ci incontreremo tutti qui ad Agnone lunedì prossimo. Convocherò al più presto un consiglio comunale monotematico per un documento di preoccupazione e di chiarimenti". Così il sindaco di Agnone Gelsomino De Vita sul problema della sanità zonale e sul futuro precario dell'Ospedale San Francesco Caracciolo. Il sindaco conta molto su quello che è un Ospedale Montano, di periferia, di area interna,

che non può essere smembrato solo per una logica di numeri. Ma che comunque non può essere tutelato da una Legge sulla Montagna che esiste solamente sulla carta, che non ha mai avuto un serbatoio economico finanziato e che sembra l'Arabia Fenicia di cui tutti parlano ma che nessuno ha mai visto. Intanto viaggio a Roma del coordinatore della Asrem Antonio Sciulli con l'assessore regionale Franco Giorgio Marinelli ed il primario di chirurgia del nosocomio agnonese Nicola Javicoli. Bocche cucite se non un laconico commento del primario: "Ho timore che vengano ridurci a Rsa e chie-

dono a noi di effettuare dei tagli. Li facessero loro e poi vediamo le conseguenze". Il sindaco di Agnone comunque avrà a breve un vis-a-vis con il Presidente della Regione Iorio che dovrebbe venire nella cittadina altomolisana a giorni, quando verrà inaugurata la struttura della scuola sita in località Secolare (a tre chilometri dal centro abitato) trasformata in centro di riabilitazione. L'incontro romano, a detta dei presenti, è stato comunque molto interessante con notevoli proposte e spunti di riflessione. Per oggi è previsto anche un tavolo di lavoro tra Caritas -ufficio problemi sociali e lavoro- e Pastorale

Sanitaria sulla proposta avanzata dalla Diocesi alla Regione dal titolo: "Distretto Sanitario Montano" che Primo Piano Molise pubblicherà integralmente domani. Dopo la riunione di ieri organizzata dal gruppo consiliare Nuovo Sogno Agnonese sul futuro dell'ospedale di Agnone, gli animi sono ancora più caldi. La cittadina è in fermento e domani per l'intera giornata si raccoglieranno le firme in un apposito gazebo a sostegno di San Francesco Caracciolo. Mentre altre forme di protesta sono già in essere e prenderanno corpo sicuramente da lunedì prossimo.



OSPEDALE CARACCILO

Agnone - L'idea all'incontro del Pd

**Distretto
unico,
l'ultima
speranza**



AGNONE - Ospedale «San Francesco Caracciolo», torna in auge la proposta del distretto sanitario montano regionale che oltre ad Agnone possa incorporare anche i distretti di Frosolone e Trivento così da arrivare ad una utenza di oltre 30mila abitanti.

Sembrerebbe questa l'unica ancora di salvezza per tenere ancora in piedi la struttura sanitaria altomolisana che ormai sembra avere il futuro segnato. E' quanto emerso durante l'incontro organizzato dal gruppo consiliare di minoranza «Nuovo Sogno Agnonese» nella giornata di giovedì ai Filippini. Il vertice ha visto la presenza di numerosi medici, infermieri e personale amministrativo, nonché quella - per certi versi a sorpresa - del primo cittadino, Gelsomino De Vita e di numerosi assessori comunali. L'attuale situazione è a dir poco allarmante e le voci che continuano a provenire da Campobasso, nelle stanze in cui lavora il sub commissario alla sanità regionale, sono tutt'altro che positive: il Caracciolo sarà fortemente ridimensionato e a quanto pare l'indirizzo che gli verrà dato sarà quello di una struttura per anziani. Di qui la proposta della creazione di un unico distretto montano, ricadente nelle indicazioni stabilite nella Legge regionale del 16 aprile 2003, n.15, che si applica ai territori delle Comunità Montane delimitati dalla legge regionale 8 luglio 2002, n.12 per garantire accessibilità, qualificazione e consolidamento dei servizi sociali e del sistema scolastico, educativo e formativo, nonché dei servizi pubblici anche ad elevato valore tecnologico.

Inoltre, non è da sottovalutare come le comunicazioni tra i distretti di Agnone, Trivento e Frosolone sono in miglioramento per quanto riguarda l'asse viario Trignina - Verrinese - Fresilia in fase di completamento, che assicurano percorrenze inferiori a 45 minuti per tutti i comuni dell'area verso i poli sanitari di riferimento. Ed ancora la nuova idea sarebbe accredi-

tata dall'Asrem unica che di fatto ha abbattuto i confini provinciali. Numerosi sarebbero i vantaggi come ad esempio la possibilità di organizzare meglio i servizi e l'interazione ospedale di Agnone - Zona del Triventino - zona di Frosolone: la riorganizzazione porterebbe anche il personale e gli specialisti dell'ospedale di Agnone sul territorio di Trivento e Frosolone, con possibilità di potenziamento dei poliambulatori, migliorando di molto la qualità e l'accessibilità dei servizi, e di conseguenza si avrebbe un aumento dell'utenza.

Così, i servizi deficitari solo per la zona di Agnone, con i numeri di Trivento e Frosolone, sarebbero giustificati (es. servizio veterinario).

I servizi non attivati nei distretti di Trivento e Frosolone e Agnone, con l'interazione tra aree, sarebbero attivati anche in quella zona non esistenti. Infine avere un governo montano autonomo dei servizi distrettuali dà vantaggi innegabili per la vicinanza agli utenti e la migliore comprensione dei problemi pratici e giornalieri, essendo questi sostanzialmente identici data la natura dell'area. In tale ottica si sta muovendo De Vita che per lunedì ha convocato ad Agnone alcuni sindaci dell'alto Molise, dell'alto Vastese, del Triventino e della zona di Frosolone.

Anche la Chiesa ha recepito il problema e da ieri ha iniziato a ragionare su quest'ultima proposta. In *controve* i responsabili della Caritas, dell'ufficio problemi sociali e lavoro e la pastorale sanitaria diocesana. Infine da ricordare il *faccia a faccia* avuto a Roma giovedì tra il sub-commissario alla Sanità, Isabella Mastrobuono, l'assessore Franco Giorgio Marinelli, il manager Tonino Sciulli e il primario di Chirurgia del Caracciolo, Nicola Javicoli.

Si farà ancora in tempo per salvare il salvabile? Difficile conoscere la risposta. Sta di fatto che Agnone domani scenderà in piazza grazie al gruppo nato su Facebook «Il Cittadino c'è».

IN PRIMO PIANO

La donna, 55 anni, originaria della provincia di Isernia, curata dai medici del San Timoteo

Salvata dalla morte apparente, il caso finisce a Studio Aperto

Intervista alla 'protagonista'

E' finita a *Studio Aperto* la storia, fortunatamente con *happy end*, della 55enne originaria della provincia di Isernia, che è stata salvata da una rara patologia che le comportava stati di sonno prolungato simili alla morte apparente.

La donna, che è stata curata al San Timoteo di Termoli, dall'équipe di Cardiologia diretta dal professor **Emilio Musacchio**, per quasi 40 anni ha sofferto di una patologia che le rendeva impossibile la vita.

Una patologia talmente tanto forte da portarle stati di svenimento fino alla rottura di parti del corpo. La donna è stata intervistata e nella chiacchierata con il giornalista ha messo in evidenza gli aspetti della patologia e l'aiuto che le è stato fornito dai medici del San Timoteo.

La 55enne, infatti, si era rivolta al personale sanitario termolese proprio per riuscire a venire a capo di una patologia che nessuno era riuscito a decifrare.

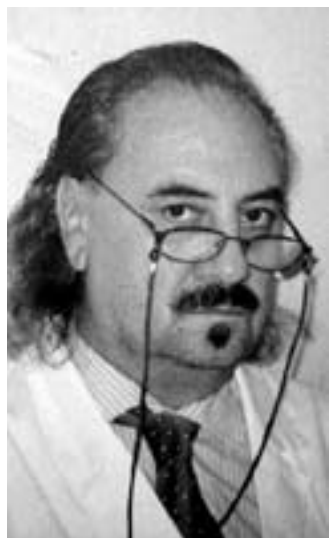
Durante il ricovero la donna ha avuto un malore e sembrava praticamente morta.

Il professor Musacchio è intervenuto subito facendo degli esami e impiantandole un pace-maker grazie al quale la donna è tornata a "nuova vita".

La donna, adesso, gode di ottima salute ed è riuscita brillantemente a superare tutti i problemi e a riprendere una vita sana e normale.

Michela Bevilacqua

*L'équipe
di Cardiologia
le ha impiantato
un pace-maker*



Emilio Musacchio



Il monito Relativo a consulenze, debiti fuori bilancio e opere ferme

«Stop alle spese inutili», il richiamo della Corte dei conti agli enti locali

La gestione della cosa pubblica nell'inaugurazione dell'anno giudiziario

■ **CAMPOBASSO** «Nella difficile situazione economica che il paese sta attraversando è essenziale che la gestione della cosa pubblica sia contantemente improntata a criteri di economicità efficienza e correttezza; la scarsità delle risorse che la congiuntura di "stallo" dell'economia impone mai come in questa stagione di eliminare gli sprechi di ridurre i costi di aumentare la produttività». Un monito e un appello abbastanza chiari quelli lanciati ieri da Raffaele Squitteri presidente della Corte dei Conti del Molise in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2010 che ha voluto rimarcare come da questi profili «il ruolo rilevante è demandato proprio alla Corte ed in particolare alle funzioni di controllo a questa affidata». Squitteri ha anche sottolineato che la linea di assoluto rigore che il Governo ha dovuto impostare per fronteggiare la situazione economica ha penalizzato le Amministrazioni pubbliche limitando anche l'azione della Corte per la riduzione di risorse assegnate. Il procuratore regionale Francesco Paolo Romanelli, invece, si è soffermato sul riepilogo statistico dell'attività svolta nel 2009 entrando settore per settore sui casi più scottanti ed evidenti. Ampia e intensa quindi l'attività nello scorso anno se si pensa che il carico istruttorio pendente era pari a 3190 ridotto a fine anno a 1165 fascicoli. Nel corso del 2009 sono stati aperti 462 fascicoli istruttori, formulati 28 inviti a dedurre per un totale di 66 presunti responsabili, archiviati 2463 fa-

Cambio al vertice

Nuovo presidente

per il Molise

è Pasquale Squitteri

La sanità

Tema tra i più scottanti

per i diversi casi

che sono stati segnalati



Mario Pagano La cerimonia di ieri mattina

scicoli introdotti 24 giudizi di cui 22 per ipotesi di responsabilità amministrativo contabile e per resa di conto. Debiti fuori bilancio consulenze spese non giustificate opere pubbliche ferme e mai completate le presunte irregolarità nell'affidamento e nella gestione degli appalti il rapporto di lavoro dei pubblici dipendenti la sanità costituiscono il lavoro «pesante» e quindi più oneroso da parte della Procura regionale. Una posizione di assoluto rilievo

vo come si legge nella relazione del procuratore Romanelli, è ricoperta dalle istruttorie dei debiti fuori bilancio. In molti casi, si evidenzia nel rapporto, le sentenze definiscono cause risarcitorie intentate alle Amministrazioni sulla scorta delle quali c'è l'obbligo a rifondere i soggetti danneggiati con l'ipotesi del «danno indiretto» al patrimonio dell'ente condannato. Si rimarca qualche caso di mala sanità o cattiva gestione amministrativa del persona-

le. Come in un ospedale dove per 9 anni «ricorrendo a manovre aventi evidente carattere dilatorio di dare esecuzione ad una sentenza del Tar Molise con cui veniva annullata una procedura concorsuale per titoli per l'affidamento di un incarico primario e si ordinava la riformulazione della graduatoria sulla base di diversi criteri di valutazione costringendo l'interessato a promuovere ben tre giudizi di ottemperanza. La sentenza è stata finalmente eseguita da un commissario ad acta con il risultato che la nuova graduatoria riformulata in conformità ai parametri ritenuti legittimi dal giudice amministrativo ha visto al primo posto il medico ricorrente, e l'originario vincitore declassato al secondo posto». Troppi anche gli incarichi professionali e consulenze a soggetti estranei alla pubblica amministrazione nonostante gli inviti e gli interventi normativi sul contenimento della spesa. Spesso non ci sono adeguate e opportune motivazioni, ha ripetuto Romanelli, che non esclude la verifica dell'esistenza dei requisiti. Viene rilevato che in Molise il ricorso agli incarichi esterni è frequente. L'esempio in un Comune dove pur essendoci personale contabile qualificato le funzioni di responsabile del servizio tributario economico e finanziario è stato attribuito ad un consulente esterno con un esborso a 80 mila euro annui. Che secondo la Procura ha costituito un danno per le finanze comunali e la responsabilità addebitata agli amministratori che hanno approvato la delibera. **Al.Cia.**

SANITA':MOLISE; CORTE CONTI, URGENTE CORRETTA PROGRAMMAZIONE**CAMPOBASSO**

(ANSA) - CAMPOBASSO, 5 MAR - "Per la sanità molisana è urgente la costruzione di un sistema di corretta programmazione, gestione e controllo aziendale e regionale tale da garantire permanentemente il governo del sistema". E' quanto auspica la Corte dei Conti nella relazione stilata dal presidente della Sezione regionale di controllo, Mario Casaccia, in occasione della cerimonia di apertura dell'anno giudiziario.

La Sezione ha recentemente esaminato la gestione finanziaria del settore con particolare attenzione al deficit: il Molise è attualmente una regione con la sanità commissariata.

"Bisogna introdurre più penetranti controlli interni - ha evidenziato Casaccia - soprattutto quelli di gestione e di regolarità amministrativa e contabile, riguardanti le aziende sanitarie, in modo da ottenere bilanci affidabili ed attendibili ai fini dell'inserimento nei piani di rientro".

La Sezione di controllo, viene ricordato nella relazione, ha emesso specifiche pronunce sul bilancio di esercizio 2008 dell'Asrem (l'azienda sanitaria regionale), accertando "la sussistenza di gravi irregolarità contabili e comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria".

Specificatamente la Sezione ha rilevato un "non corretto ed efficace uso delle risorse, un ammontare del debito superiore al limite previsto dalla normativa regionale, nonché un elevato rischio di squilibrio di bilancio". I costi di produzione, specie i costi per incarichi di consulenza, "evidenziano una non oculata gestione delle risorse pubbliche in violazione dei principi di buona amministrazione e trasparenza, laddove gli incarichi sono stati affidati senza procedura di evidenza pubblica". (ANSA).

M12-HNZ/IC

S43 INT QBKX

CORTE CONTI: **MOLISE**; 2009, PENDENZE ABBATTUTE DI OLTRE IL 50%

IN AMBITO **SANITARIO** FREQUENTE RICORSO INCARICHI ESTERNI

CAMPOBASSO

(ANSA) - CAMPOBASSO, 5 MAR - Sono stati 462 i nuovi fascicoli aperti dalla Corte dei Conti nel corso del 2009. E' uno dei dati forniti dal nuovo procuratore regionale, Francesco Paolo Romanelli, nella cerimonia di apertura dell'anno giudiziario, stamani a Campobasso. Durante l'anno appena passato è drasticamente diminuito il numero dei fascicoli pendenti, passati da circa 3.200 a 1.165. Il procuratore ha tracciato un bilancio dell'attività svolta negli ultimi mesi ponendo particolarmente l'accento su un fenomeno diffuso in regione, quello delle consulenze esterne. "Le segnalazioni pervenute sono state numerose - ha evidenziato Romanelli - il che testimonia la notevole estensione del fenomeno nonostante i ripetuti interventi normativi degli ultimi anni esplicitamente diretti al contenimento delle spesa in tale settore. In **Molise** il ricorso agli incarichi esterni appare estremamente frequente specialmente, ma non soltanto, in ambito **sanitario**".

Un altro passaggio della relazione ha riguardato i reati commessi da amministratori e dipendenti pubblici. A fine 2009 in questo settore risultavano pendenti circa 30 istruttorie. "Benché il dato sia rimasto sostanzialmente immutato rispetto al 2008 - ha commentato il procuratore - non si può non evidenziare come il fenomeno sia ugualmente preoccupante tenendo conto delle dimensioni di questa regione". Proprio in merito a questo settore è stato citato il caso della maxi inchiesta sulla **sanità** nel basso **Molise** "Black Hole" (più di cento persone coinvolte). "Tra le istruttorie più significative - ha detto Romanelli - c'è proprio quella aperta alla conclusione di questa indagine. La valutazione che la procura è chiamata a svolgere riguarda non soltanto il danno patrimoniale sofferto dalla Pubblica Amministrazione, ma anche il danno arrecato all'immagine degli enti di appartenenza degli autori delle condotte illecite". (ANSA).

M12-CAA/IC

S43 QBKX

Il Quotidiano

del Molise

* IL QUOTIDIANO DEL MOLISE + IL MESSAGGERO euro 1,00

NON ACQUISTABILI SEPARATAMENTE

CONVEGNO AL CARACCIOLO

Ospedale a misura di donna

AGNONE. "Un ospedale a misura di donna" questo il titolo di un convegno, organizzato dal Cral Ospedaliero di Agnone, per l'8 marzo.

L'appuntamento è presso la biblioteca dell'ospedale San Francesco Caracciolo del centro altomolisano alle ore 10.

Dopo i saluti di Antonio Sciulli, direttore coordinatore dell'Asrem di Agnone e la presidente del Cral Eva Longo, seguirà l'intervento della ginecologa Tiziana D'Orazio e poi la testimonianza di una paziente. A concludere l'incontro una testimonianza d'eccezione, la cantante e attrice Rita Sensoli, direttamente dal programma Rai "Uno Mattina".

A fine mattinata, considerando la concomitanza con la Festa delle Donne, ci sarà la consegna delle mimose a tutte le operatrici e alle pazienti dell'ospedale.

Nicola Mastronardi modererà l'incontro che vuole anche essere l'occasione per candidare ufficialmente il Caracciolo al progetto "Ospedale donna: bollino rosa", assegnato dall'Osservatorio Nazionale sulla Salute della Donna e volto a identificare realtà clinico e/o scientifiche fortemente all'avanguardia nel panorama sanitario italiano, al fine di facilitare la scelta del luogo di cura da parte delle donne.